

Ducatu Romano abstulerat Civitates (Liutprandus) reddere promisti ; e dopo : U pacem cum Ducatu Romano ipse Rex in viginti confirmavit annos . Qui non ci ha che fare l'Esarcato . Anzi dopo alcuni anni , perchè Liutprando di nuovo minacciava Ravenna , Zaccaria a solo oggetto di sostenere Eutichio Esarco , e di giovare a' Popoli dell'Esarcato , si portò a placare il Re suddetto , e stabilì il trattato a prò dell'Imperadore , inito costituito (dice Anastasio) *ut usque ad Kal. Julias cum ejus Missi a Regia Urbe (Constantinopoli) reversi sunt &c.* Ma sottrattisi finalmente i Romani dal Dominio dell'Imperadore sotto Stefano II. , egli è osservabile , che questo Pontefice nella Lettera ai Re di Francia , che è la VII. del Codice Carolino , scritta dopo depresso Aistulfo , e fatta la Donazione di Pippino , applica la parola di *Restituzione alle Giustizie di S. Pietro* , e parlando delle cose promesse da Aistulfo , non nomina solo S. Pietro , e la Chiesa di Roma , di cui erano i Fondi , le Masse , i Censi , i Patrimonj , ma nomina anche la Repubblica Romana , la quale probabilmente pretendea , che a lei toccasse il Dominio Sovrano , esclusone , benchè men giustamente , l'Imperadore : *Nec unius enim palmi terre spatium B. Petro , Sanctæque Dei Ecclesiæ , vel Reipublice Romanorum , reddere passus est* , dice il Pontefice . Dall'attenta considerazione de' quali sensi , possiamo intendere , che i patti con Pippino riguardavano bensì l'utile della Sede , ma non esclusero il Gius preteso del Senato , e Popolo Romano , il quale volea ricaduto a se , ed al Pontefice , quel Dominio , che dianzi aveano gl'Imperadori . Il perchè in tal senso è probabile , che chiamassero *restituiti* gli Stati occupati da Aistulfo . E leggasì attentamente la Lettera VIII. di Stefano al §. *quapropter* .

§. IV.

Giurisdizione di Pippino , e di Carlo Magno Re sopra l'Esarcato , e sopra altri Stati , dopo le Donazioni .

DAl che parmi di ricavare , che allora il Dominio de' Sommi Pontefici potesse consistere nell'essere , non già eglino Padroni assoluti di Roma , e dell'Esarcato , ma nell'essere Capi , e Duci della Repubblica Romana , massimamente sapendosi , che il Senato Romano e prima , e in que' tempi , e alcuni Secoli dopo , godette una Podestà ben diversa da quella de' tempi nostri . E così avvenne d'altre Città d'Italia , il Popolo delle quali era il padrone , capo i Vescovi , e ognun d'essi poscia subordinato o a gl'Imperadori , o a i Re d'Italia . In oltre egli non è chiaro , siccome dissi , qual fosse allora il Gius temporale de' Sommi Pontefici : perciocchè Pippino stesso , e Carlo Magno furono Patrizj di Roma ; e questo nome non conferiva solo l'essere di *Cittadino Romano* , ma era una Dignità , che portava insieme Giurisdizione , e Dominio